

7 marzo 2022 15:11

Politiche per la famiglia... quale famiglia?

di François-Marie Arouet



In Italia più di una famiglia su tre (35,1%) è formata da una sola persona, il 27,1% da due componenti, il 18,5% da tre persone. Le famiglie costituite da quattro componenti sono il 14,2%, quelle da cinque sono il 3,7% mentre le famiglie numerose (6 o più componenti) rappresentano l'1,4% del totale.

[Sono i dati Istat diffusi oggi](#) relativi al 2019. Suscita attenzione particolare l'aumento delle famiglie "single" che, nel 1971, erano il 12,9% e che oggi sono il 35,1%, cioè vive da solo circa il 15% delle persone abitualmente dimoranti in Italia.

Due riflessioni:

- perché le politiche per le famiglie (nazionali, regionali e locali) sono quasi esclusivamente per quei nuclei che hanno almeno due-tre-quattro persone? Forse che i single non soffrono degli stessi problemi delle coppie, con o senza figli e/o altri parenti? E i single, a differenza degli altri, hanno sicuramente più spese degli altri nuclei che, per quanto i costi sono sempre proporzionali al numero dei componenti della famiglia, la base del single è sempre maggiore.
- la famiglia tipo per la quale veniamo bombardati di pubblicità è quella di quattro persone (meglio se con un figlio e una figlia e, tranne rari casi, rigidamente eterosessuale).

Due riflessioni che ci inducono a pensare che le politiche per la famiglia sono concepite e approvate da persone "normali" per altrettante persone "normali"... anche se la normalità è quella dei dati Istat. Quindi, un terzo delle famiglie italiane è emarginata, nonostante tutti gli amministratori non fanno altro che ripeterci che il loro impegno principale è per la famiglia.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)